



Gas auto, idrogeno e agrivoltaico: le critiche della Lega sulla “legge per il clima”

Nel comparto della mobilità sostenibile bisognerebbe puntare anche su Gpl, biometano e biocarburanti avanzati e sintetici. Per quanto riguarda l'idrogeno, invece, si dovrebbe valorizzare anche quello “blu”, che viene prodotto attraverso la cattura e lo stoccaggio della CO₂. Sono alcune delle critiche avanzate dalla Lega alla **risoluzione sulla “Legge europea sul clima”**, che è stata approvata ieri dalla commissione Ambiente del Senato (v. *Staffetta 13/1*).

La **Lega** in particolare ha espresso voto contrario, anche se il senatore Arrigoni ha ringraziato il relatore Ferrazzi (PD) per aver accolto alcune osservazioni presentate dal Carroccio. Con riferimento ai punti critici, Arrigoni ha spiegato che dalla risoluzione è stata tolta “la promozione e il sostegno al connubio tra fotovoltaico e agricoltura con l'**agrivoltaico**”, evidenziando gli effetti negativi per la “penetrazione massiccia delle fonti rinnovabili”.

Tra gli aspetti non condivisi dalla Lega c'è anche quello riguardante la **mobilità sostenibile**, che punta solo all'elettrico e all'ibrido. “Non condividiamo – ha chiarito Arrigoni – l'idea assurda di mettere al bando le auto a combustione. Esiste il Gpl, il biometano, i biocarburanti avanzati e sintetici. Abbiamo un'industria della raffinazione che sta investendo per una riconversione”.

Inoltre la Lega ha puntato il dito sulla previsione di tra-

sformare i **sussidi ambientalmente dannosi** in incentivi verdi, senza introdurre una “tempistica congrua”.

Una bocciatura categorica ha poi riguardato la parte della risoluzione dedicata all'**idrogeno**. “Non lo condividiamo assolutamente”, ha ammonito Arrigoni, accusando la maggioranza di essere “piegata esclusivamente sull'idrogeno verde. Ricordo che la strategia europea varata a luglio dello scorso anno punta al 2050 all'idrogeno verde, mentre nel breve periodo non nega assolutamente il sostegno a quello blu. È profondamente sbagliato – ha proseguito Arrigoni – limitarsi allo sviluppo sussidiato dell'idrogeno verde, ancora costosissimo e lontano dall'avere un mercato industriale, mentre quello blu è spregevolmente considerato greenwashing”.

Arrigoni ha parlato anche del **gas naturale**, che avrà “un ruolo strategico e di accompagnamento nella transizione energetica”. Non è mancata infine una stoccata al ministro dello Sviluppo economico Patuanelli, per le recenti dichiarazioni sull'**upstream** (v. *Staffetta 13/1*).

Confermando il voto contrario della Lega, Arrigoni ha quindi concluso che nella risoluzione “non c'è l'applicazione di alcun principio di neutralità tecnologica, che è un'esigenza imprescindibile delle imprese, perché gli obiettivi possono essere traggurati solo con la compresenza di più soluzioni”.